

L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEGLI EMIGRANTI

Il Commissariato Generale dell'emigrazione ha perseverato e persevera nella missione assunta di valorizzare all'estero la nostra mano d'opera emigrante, lieto di vedere che tante cure e tante fatiche danno i più confortanti risultati. I nostri Corsi professionali, istituiti in tutto il Regno, erano 248 alla fine del 1° semestre 1925, come risulta dalla carta annessa e alla fine del gennaio scorso avevano raggiunto il numero di 288. Essi sono frequentati assiduamente da braccianti che intendono di qualificarsi in un mestiere chiesto dall'estero a buone condizioni e da operai ed apprendisti volenterosi di perfezionarsi nel proprio mestiere.

Molti Corsi sono anche seguiti da antichi allievi, che, nel periodo di rimpatrio per la sospensione invernale dei lavori all'estero, desiderano completare l'istruzione tecnica precedentemente ricevuta, persuasi dalla esperienza della somma utilità di conoscere perfettamente il disegno professionale, l'interpretazione dei progetti e la valutazione dei costi, che migliorano sensibilmente le condizioni del lavoro. Per meglio raggiungere questo fine, i programmi dei corsi per le arti edilizie sono stati arricchiti di estese nozioni e di esercitazioni nelle arti accessorie e collaterali, in modo da porre l'allievo in grado di assumere lavoro anche a cottimo, sia presso le imprese di lavori scientificamente organizzati, dove vige la specializzazione rigorosa del mestiere, sia nei piccoli cantieri, dove l'operaio ha mansioni piuttosto generiche ed abbraccianti l'intero ciclo delle lavorazioni.

Con l'anno scolastico 1925-26, si sono iniziati corsi per *ma-*

novati specializzati di miniera, molto richiesti all'estero; e per tale insegnamento si sono dovute vincere non poche difficoltà iniziali. Ed invero non si può impartire l'insegnamento delle arti minerarie senza la libera disposizione di gallerie servite da pozzi. Infatti, le miniere italiane soffrono anch'esse di una preoccupante rarefazione di mano d'opera ed assorbono tutta quella disponibile entro il loro raggio d'azione, compresa quella manodopera fluttuante che si dedica ai lavori sopra terra nei momenti di sosta dei lavori agricoli. E la grande massa del bracciantato disoccupato che tenta l'arruolamento per la miniera all'estero vive generalmente fuori del raggio dell'organizzazione mineraria e, per attirarlo nei luoghi dell'insegnamento, occorre necessariamente offrirgli condizioni temporanee di lavoro, che gli permettano di vivere, nel tempo stesso in cui apprende il mestiere. Ciò spiega il lento sviluppo dei corsi per minatori, ma il Commissariato Generale, non scoraggiato affatto dalle difficoltà, si adopera per assicurarne la diffusione ed a tal fine pendono trattative col Consorzio delle miniere (Montecatini, Monte Amiata, ecc.).

Altro importante ramo professionale di nuova formazione è quello per i *tinteggiatori e lucidatori del legno*, coi procedimenti introdotti negli ultimi decenni nei paesi della Europa settentrionale e che erano pressochè sconosciuti in Italia. Per avere maestri adatti a diffonderli in tutto il Regno, si sono anzitutto aperti due corsi magistrali a Trieste, ove i metodi migliori erano conosciuti da specialisti diplomati dalle antiche scuole austro-ungariche. E così oggi il Commissariato Generale dispone di abili insegnanti, che vengono di mano in mano inviati nei luoghi dove si ritiene opportuno d'impartire tale insegnamento ai falegnami e agli ebanisti destinati all'espatrio.

I corsi *femminili di assistenza igienico-sanitaria* si sono arricchiti del nuovo ramo dell'*economia rurale*, adatto specialmente alle donne degli emigranti colonici. Questi corsi si dividono in due classi: professionali e popolari, ed hanno lo scopo non solo di rendere possibile alle madri e alle future madri di acquistare una coscienza igienica, indispensabile specialmente nei luoghi di emigrazione, sovente isolati e lontani da rapidi soccorsi medici, ma anche di impartire i rudimenti della orga-

nizzazione della piccola azienda rurale. Mentre l'emigrante colonico, stretto dalla necessità di una vita dura ed attiva, è tratto istintivamente verso lo sforzo fisico e meccanico del suo lavoro, la donna deve poter divenire, a momento opportuno, la sua consigliera abile e intelligente, nonchè l'organizzatrice fidata e ricca di quelle risorse che rendono più confortevole la vita domestica campestre.

Tanto i corsi popolari quanto quelli professionali sono sorvegliati ed assistiti da comitati presieduti dai Delegati provinciali e formati da persone autorevoli e competenti e specialmente da signore, che hanno cura di mantenere alto l'interessamento delle allieve per la casa rurale, anche l'incoraggiandole con concorsi a premio.

Nella regione del Trentino si sono pure aperti *corsi popolari serali di igiene e di cultura*, con particolare riguardo alla emigrazione. Le conferenze di igiene vengono impartite da medici e le lezioni di cultura emigratoria da insegnanti appositi, scelti dal Commissariato Generale, i quali integrano le conferenze tenute regolarmente dal Delegato provinciale dell'emigrazione di Trento. Questo tipo di corsi è specialmente stabilito in luoghi che danno contingenti ad una emigrazione non suscettibile di miglioramenti tecnici, come boscaioli, carbonai, spaccalegna, i quali hanno ormai un collocamento temporaneo assicurato all'estero, come tali, e traggono vantaggio dall'apprendere i rudimenti dell'igiene e di quanto interessa la loro condizione.

Durante il secondo semestre dell'anno 1925 furono istituiti i seguenti corsi professionali per emigranti:

I. — *Assistenti igienico-sanitari* (maschili): Napoli; (femminili): Napoli, S. Agnello di Sorrento; Ruvo di Puglia; Taranto; Forlì; Brescia; Crema; Cassino; Gerace Marina. — Totali Corsi 10.

II. — *Aggiustatori meccanici* (maschili): Castrovillari. — N. 1.

III. — *Cementisti muratori gessatori* (maschili): Aquila; Trani, Corato, Monopoli, Mola di Bari, Bisceglie, Molfetta, Gioia del Colle; S^{ta} Giustina di Belluno, Fonzaso, Longarone;

Cotrone, Cosenza; Castel Frentano, Ortona, Chieti, Vasto; Cento, Copparo, Bondeno; Brindisi, Ostuni; Casabasciana; Macerata. S. Severino Marche; Resina, Ottaiano; Magione; Matera, Alife; Benevento, S. Benedetto in Gualdo; Salerno, Amalfi, Sala Consilina, Padula, Vallo Lucania, Eboli, Rocca-daspide; Forlì, Galeata, Bertinoro, Cesena; Dovia, Forlimpopoli, Modigliana, Rimini, Rocca San Casciano; Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Fusignano, Faenza; S. Fedele d'Intelvi, Cuvio, Maccagno superiore, Besano, Viggiù, Arcisate; Caposampiero; Fanna-Cavasso, Spilimbergo, Sacile, S. Daniele del Friuli, Travesio, Budoia, Meduno, Montereale-Cellina, S. Vito al Tagliamento, Lucinico; Stanghella, Cittadella; Aviano, Piove; S. Giovanni Bianco, Zogno, Borgo di Terzo. Alzano Maggiore, Serina, Borgomanero; Arona, Borgo Ticino, S. Rocco di Premia, Ornavasso, Cannobio, Calolzio, Piazza Brembana, Ponte S. Pietro, Albino, Renzanigo, Averara; Valfabbrica; Foligno. — Totale N. 110.

IV. — *Costruttori stradali (maschili)*: Bari, Corato, Gioia del Colle, Ortona, Gallipoli; Gubbio; Lauria, Atella, Rionero Vulture, Lagonegro, Aiello; S. Maria Capua Vetere; Fiume. — Totale N. 13.

V. — *Cavatori di pietra (maschili)*: Casoli, Caprino-Veronese, Clusone; S. Maria Maggiore; Gorizia. — Totale N. 5.

VI. — *Decoratori (maschili)*: Trieste; S. Croce di Magliano; Almenno S. Salvatore; Deruta, Gualdo Tadino. — Totale N. 5.

VII. — *Popolari di igiene ed economia rurale (femminili)*: Trescore-Balneario, Grumello del monte, Romano di Lombardia; S. Agnello di Sorrento; Cassino. — Totale N. 5.

VIII. — *Falegnami carpentieri (maschili)*: Sulmona; Corato, Mola di Bari, Andria; Cosenza; Castrovillari, Bonefro, Serra di S. Bruno, Monteleone; Longarone; Verona, Cologna Veneta; Borgo Valsugana; Marsciano; Cittanova, Gioiosa Marina, Bagnara, Bovalino. — Totale N. 18.

IX. — *Tinteggiatori del legno (maschili)*: Trieste; Lanciano; Cesena, Rimini; Ravenna; Faenza, Bagnacavallo, Borgomanero, Domodossola. — Totale N. 9.

AQUILA ☉ Vasto ★

Castelfrentano ★
Guardiagrele ★
Lama dei Peligni ★

CHIETI ☉

Bonefro ★
S. Croce di Magliano ★

CAMPOBASSO ☉

Benevento ★ ★
S. Bartolomeo in Galdo ★

S. Maria C. V. ★
Alife ★
Cassino ★

CASERTA ☉

BENEVENTO ☉

NAPOLI ☉

Napoli ★ ★
Resina ★ ★
Ottaviano ★
S. Agnello ★
Boscoreale ★
Scafati ★

SALERNO ☉

Salerno ★
Amalfi ★
Padula ★
Eboli ★
Sala Consilina ★
Vallo Lucania ★
Rocccaspide ★

POTENZA ☉

Potenza ★
Melfi ★
Matera ★
Lauria ★
Atella ★
Rionero ★
Lagonegro ★

BARI ☉

Molfetta ★ ★
Gioia del Colle ★ ★
Bisceglie ★
Ruvo ★ ★ ★
Andria ★ ★
Mola ★ ★
Monopoli ★
Corato ★ ★ ★
Trani ★ ★ ★
Bari ★ ★ ★ ★ ★

TARANTO ☉

Taranto ★

LECCE ☉

Gallipoli ★
Matino ★
Ostuni ★
Brindisi ★

Castrovillari ★ ★
Aiello ★
Cosenza ★ ★ ★ ★

COSENZA ☉

Serra S. Bruno ★ ★
Monteleone ★
Decollatura ★
Strongoli ★
Cotrone ★ ★

CATANZARO ☉

Cittanova ★
Bovalino ★
Bagnara ★
Gioiosa Marina ★
Melito Porto Salvo ★
Gerace Marina ★
Reggio Calabria ★

REGGIO CALABRIA ☉

CATANIA ☉

Catragirone ★

X. — *Fabbri dell'edilizia (maschili)*: Cosenza; Guardia-grele; Cotrone; Serra S. Bruno. — Totale N. 4.

XI. — *Laboratori-scuole di tessitura (femminili)*: Decolatura. — Totale N. 1.

XII. — *Montatori elettricisti (maschili)*: Bari (Corsi 4); Cosenza; Verona; Fiume; Gorizia; Benevento; Rovereto; Marsciano; Reggio di Calabria. — Totale N. 13.

XIII. — *Manovali specializzati di miniera (maschili)*: Ruvo di Puglia; Strongoli; Agordo; Predappio, Borello; Ovaro. — Totale N. 6.

XIV. — *Mosaicisti (maschili)*: Splilimbergo, Maniago. — Totale N. 2.

XV. — *Scalpellini e lavoratori della pietra (maschili)*: Trani, Andria, Ruvo di Puglia, Molfetta; Resina; Boscoreale-Boscotrecase; Pelena, Lama dei Peligni; Galeata, Tredozio; S. Ambrogio di Valpolicella, Viggìù, Arcisate; Foligno. — Totale N. 15.

XVI. — *Tracciatori calderai (maschili)*: Fiume. — N. 1.

I corsi professionali sono così distribuiti per provincie:

Aquila 2, Bari 20, Belluno 5, Benevento 3, Bergamo 19, Brescia 2, Caserta 3, Como 9, Catanzaro 7, Cosenza 7, Chieti 10, Campobasso 2, Fiume 5, Ferrara 3, Forlì 16, Lecce 4, Lucca 1, Macerata 2, Napoli 7, Novara 10, Padova 6, Perugia 14, Potenza 7, Ravenna 8, Rovigo 2, Salerno, Taranto 1, Trento 24, Trieste 3, Udine 19, Verona 7. — Totale, aperti nel 1° semestre 1925-26, N. 226.

XVII. — *Popolari di igiene e di cultura emigratoria*: Ala, Mozi, Folgaria, Lavarone, Civezzano, Pergine, Borgo Valsugana, Strigno, Riva di Trento, Cavareno, Fondo, Lavis, Gardolo, S. Michele, Norilio, Stenico, Cembro, Aldeno, Vezzano, Cles. — Totale N. 20.

Per quanto riguarda i *corsi agricoli*, essi furono due: uno presso la scuola pratica di agricoltura « Marsano » in S. Ilario Ligure, per floricultori, frutticultori e orticultori, e l'altro presso il R. Istituto sperimentale dei tabacchi in Scafati per tabaccicultori.

Al corso di S. Ilario si iscrissero giovani diplomati dalle

scuole medie di agricoltura e trassero gran profitto dal nostro insegnamento, come prova il fatto che quasi tutti trovarono pronto ed utile impiego all'estero e nelle nostre colonie.

Del pari proficuo fu il corso di tabacchicoltura in Scafati, pure frequentato da giovani diplomati dalle scuole medie di agricoltura, i quali poterono, per cortese concessione del Ministero delle Finanze, completare le nozioni di tabacchicoltura con l'arte delle industrializzazione della foglia.

I corsi agricoli saranno d'ora innanzi popolarizzati in modo che possa profittarne anche il bracciantato colonico, il quale avrà così la possibilità di specializzarsi nei diversi rami dell'industria agraria. È infatti intendimento del Commissariato generale che i corsi sia professionali sia agricoli si estendano rapidamente in tutti i centri emigratori, offrendo la possibilità delle più svariate specializzazioni, per valorizzare dovunque il nostro emigrante,

Già nel mese di gennaio 1926 l'istruzione professionale si è arricchita dei seguenti nuovi 40 Corsi :

<i>Cementisti-muratori</i> , a Gavirate, Lurate Abbate, Cavazuccherina, Bernalva, Avellino	N.	5
<i>Tinteggiatori e lucidatori del legno</i> , a S. Donà di Piave, Abano, Camposampiero; Lendinara, Lanciano, Serra S. Bruno, Bagnara, Cittanova, Bovalino, Gioiosa Marina, Domodossola, Borgomanero, Borgo Valsugana, Strigno, Corato, Andria, Mola di Bari, Verona, Cologna Veneta.	»	19
<i>Popolari femminili di igiene ed economia domestica e rurale</i> a Roma, Mogliano, S. Donà di Piave, Musile, Grisolera, Abano	»	6
<i>Professionali femminili di organizzazione domestica ed economia agraria</i> a Bergamo	»	1
<i>Professionali femminili di igiene ed assistenza materna e all'infanzia</i> a Roma e a Cotrone	»	2
<i>Agricoltori coloniali</i> a Treviso	»	1
<i>Bachicoltori</i> a Ceggia	»	1
<i>Enologi e viticoltori</i> a S. Pietro in Teletti	»	1
<i>Moto-aratori e meccanici agrari</i> a Conegliano, Roncave, Portogruaro	»	3

<i>Tabacchicoltori</i> a Conegliano, S. Michele del Quarto N.	2
<i>Montatori elettrici</i> a Mestre, Avellino	» 2
<i>Fabbri-meccanici</i> a Catanzaro.	» 1
<i>Falegnami ebanisti</i> a Catanzaro	» 1
<i>Carpentieri</i> a Strigno	» 1

La media del costo complessivo per il funzionamento di ogni Corso (indennità al personale di direzione, di insegnamento e assistenza, costo del materiale didattico e di consumo per le esercitazioni pratiche, trasporto, ecc.) è di L. 3.650.

I Corsi popolari di igiene e di cultura emigratoria costano in media 300 lire per ogni corso.

Tutti i Corsi professionali e popolari del Commissariato generale si devono considerare fondati, diretti, condotti e controllati esclusivamente da esso, senza interferenze di qualsiasi altro ente pubblico o privato. Rappresentano un tipo originale e totalmente differenziato da qualsiasi altra istituzione, anche apparentemente consimile, per un doppio ordine di ragioni: pratico e contingente.

Anzitutto, dovendosi rivolgere ad operai destinati a lavorare all'estero, è necessario adattare i programmi didattici alla mentalità di braccianti o di artigiani lontani da anni dalla scuola, non più facilmente accessibili alle linee generali, ma propensi, piuttosto, ad assimilare insegnamenti prontamente realizzabili, purchè sussidiati da immediate e chiare applicazioni di laboratorio e di cantiere.

Nello stesso tempo occorre rendere edotta la futura massa emigratoria, specializzata, dei sistemi vigenti presso i grandi cantieri all'estero, retti ed attrezzati secondo i criteri dell'organizzazione scientifica del lavoro; senza trascurare di sviluppare l'innata tendenza dell'operaio italiano ad apprendere anche i rami accessori di ogni lavorazione, ciò che costituisce una sua superiorità sugli operai di altre nazionalità nei piccoli cantieri o nelle botteghe dell'artigianato, dove il lavoratore deve poter abbracciare, talvolta, l'intero ramo di ogni lavorazione.

È anche necessario, nel breve termine della durata dei Corsi, avviare l'operaio verso la possibilità di assumere il lavoro

a cottimo nei cantieri esteri e all'uopo si è avuto cura di introdurre nell'insegnamento le necessarie nozioni.

I corsi, specialmente quelli delle arti edilizie, che formano il nucleo più importante dell'insegnamento, hanno prodotto, come esperimento di lavoro, un pezzo d'arte, rappresentante un motivo architettonico tipico regionale. Ciò ha destato un vivo senso di emulazione fra gli allievi e fra corso e corso, con risultati davvero lusinghieri.

Per raggiungere scopi pratici e concreti, la quasi totalità dei corsi professionali venne affidata di preferenza ad ingegneri e tecnici specializzati, assistiti da capimastri e da capi operai, i quali hanno avuto l'incarico di tradurre immediatamente agli allievi, col linguaggio stesso del cantiere e con le necessarie esercitazioni pratiche, quanto ha formato oggetto dell'insegnamento teoretico, reso anch'esso, per quanto è possibile, facilmente accessibile ai lavoratori.

Solo in linea eccezionale, quando si è trattato di insegnamenti che comportano un'attrezzatura di laboratorio e sperimentale costosa e di lunga preparazione, come i corsi per montatori elettricisti, meccanici specializzati, saldatori autogeni, ecc.; oppure che necessitano la libera disposizione di mezzi tecnici, come i corsi per minatori; od organizzazioni tipiche, come i corsi per assistenti igienico-sanitari, si è ricorso ad Istituti, o Scuole dipendenti da Enti pubblici o semi-pubblici. Tuttavia, anche in questo caso, cura precipua è stata quella di stabilire molto nettamente e in modo inequivocabile che insegnanti, scuole e lavoratori si intendono dipendenti e controllati direttamente e unicamente dal Commissariato Generale.

La ragione contingente che consiglia assoluta indipendenza dei Corsi professionali dipende dal fatto che l'insegnamento professionale impartito dal Commissariato Generale è in stretta dipendenza dal bisogno di mano d'opera qualificata e dalle esigenze che di mano in mano sorgono nei mercati di lavoro esteri, e corrisponde quindi a criteri di politica emigratoria, che, per ovvie ragioni, non consentono ingerenze estranee. Questi Corsi, inoltre, hanno un periodo determinato esclusivamente dalle fluttuazioni della nostra mano d'opera destinata all'espatrio e sfuggono quindi alla regolarità indi-

spensabile al funzionamento delle scuole congeneri destinate ad operai che lavorano in patria ; devono perciò potersi aprire, chiudere, prorogare, trasformare rapidamente, senza turbare il ritmo di altre organizzazioni. Infine è assolutamente necessario mantenere tali Corsi al di fuori e al di sopra, non solo dell'influenza ma delle querimonie locali, che affiorerebbero facilmente allorchè si tollerassero interferenze estranee, anche le più benemerite, aggravando con inutili beghe la condizione già difficile del lavoratore destinato all'espatrio. Ciò che il Commissariato generale ha evitato con scrupolosa cura e con l'avvedutezza necessaria.